

A Treviso (Provincia) cittadini ricicloni e tariffa congelata

Inviato da Redazione
venerdì 26 ottobre 2012

Con una percentuale di differenziazione che ormai ha stabilmente superato l'80%, nei comuni dei consorzi Priula e Tv3 (Veneto) la produzione di rifiuto secco non riciclabile, il più inquinante e il più costoso da smaltire, è ormai ai minimi storici.

A Treviso cittadini
ricicloni e tariffa congelata

Diminuisce la spazzatura e diminuisce, di pari passo, il numero di ritiri per la raccolta.

Di conseguenza calano i costi per i comuni, che congelano le tariffe.

Con una percentuale di differenziazione che ormai ha stabilmente superato l'80%, nei comuni dei consorzi Priula e Tv3 (Veneto) la produzione di rifiuto secco non riciclabile, il più inquinante e il più costoso da smaltire, è ormai ai minimi storici.

Tanto che da marzo 2013 verrà raccolto porta a porta ogni quindici giorni e non più una volta alla settimana. La decisione è stata ratificata dalle due assemblee dei sindaci a seguito della presentazione di uno studio sul servizio degli ultimi due anni.

I numeri parlano chiaro: la produzione pro capite di rifiuto secco non riciclabile è scesa sino a 51 chilogrammi per abitante nel territorio del Priula (-11% rispetto al 2009) e sino a 47 chilogrammi in quello del Tv3 (-32% sul 2009).

“Di conseguenza la quasi la totalità delle utenze domestiche, precisamente il 99% delle 5.527 famiglie per Tv3 e il 98% per Priula, espone il contenitore del secco meno di 26 volte all'anno; per i due consorzi ben il 77% e il 65% meno di 5 volte l'anno - snocciolano Giuliano Pavanetto e Franco Bonesso, rispettivamente presidenti del Priula e del Tv3 - guardando più da vicino i dati sono 5.295 i contenitori da 120 litri mediamente esposti per ogni giro di raccolta ordinaria sui 61.088 in uso alle utenze domestiche nel territorio del Tv3 e 9.466 sugli 82.703 in uso nel territorio del Priula. In particolare, sono i Comuni Tv3 di Caerano, Pederobba e Cavaso del Tomba che hanno la media più

bassa registrata nel 2011, mentre per quanto riguarda i Comuni del Priula i livelli più bassi si registrano a Monastier, Volpago e Preganziol”;

I dati veneti ci portano a fare un semplice calcolo matematico.

Se applicassimo al nostro territorio i “numeri” raggiunti dal consorzio Priula, l'ammontare del rifiuto residuo da gestire nel nostro territorio ammonterebbe a 50 kg pro capite per 440 mila abitanti: il risultato di questa moltiplicazione è 21 mila tonnellate di residuo, a monte di un ulteriore trattamento che potrebbe subire con il Tmb.

Mal si accompagna un dato del genere, 20 mila tonnellate circa di rifiuto residuo con un inceneritore che ne deve trattare all'anno 130 mila.

I numeri sono evidenti anche ai cittadini meno attrezzati sull'argomento.

Non si costruisce un inceneritore per 20 mila tonnellate di rifiuto secco residuo.

Non ha alcun senso economico.

A Parma invece lo stiamo ultimando: un mostro enorme che non sappiamo cosa mangerà.

O meglio lo intuiamo, i rifiuti di tutta la regione.

Associazione Gestione Corretta Rifiuti e Risorse di Parma - GCR

Parma, 24 ottobre 2012

